

8 marzo: una riflessione sulle donne, i diritti, la parità di genere e tutti quei temi ancora oggi irrisolti



L'8 marzo è una ricorrenza che continua ad avere una grande importanza. La "Giornata internazionale della Donna" è stata istituzionalizzata, negli anni, in tutto il mondo occidentale per ricordare le rivendicazioni di libertà delle donne, le discriminazioni che hanno subito per millenni, le violenze, i diritti ottenuti e quelli ancora da conquistare. La Giornata della Donna ha un suo significato profondo: di donne che combattono, ogni giorno, per la difesa della propria dignità, in ogni aspetto della vita.

La donna ha sempre svolto un'attività lavorativa nel corso del tempo che non le è stata riconosciuta: nonostante la strada fatta le donne, ancora oggi, non riescono ad emergere come dovrebbero, soprattutto nel mondo del lavoro e delle attività produttive. Per quanto riguarda l'imprenditoria femminile, la Legge 215 del 1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile" che prevedeva facilitazioni per le imprese "in rosa" e le procedure per ottenere i finanziamenti ha permesso, certamente, di far emergere dal limbo il lavoro e la titolarità di impresa femminile. Ma bisogna intervenire con più forza per favorire lo sviluppo delle imprese femminili.

Esistono, purtroppo, divari di genere nel mondo del lavoro. Proprio per questo occorre un impegno concreto, da parte delle Istituzioni, per mettere in campo adeguate politiche di conciliazione e rendere compatibili gli impegni della sfera lavorativa e di quella familiare per le donne. Nell'attuale contesto politico ed economico, inoltre, non bastano più solo le politiche conciliative: bisogna creare lavoro per le donne, aumentare l'occupazione nel paese, ma sono anche indispensabili quelle politiche per rafforzare le imprese affinché restino sul mercato: bisogna favorire strategie per la creazione di reti di imprese, così come è importantissima l'informazione per far conoscere gli strumenti economici disponibili. Ci vogliono politiche per lo sviluppo dell'imprenditoria femminile come gli sgravi o interventi specifici, perché ancora esistono discriminazioni per l'accesso al credito.

** Intervento di Patrizia De Luise, Presidente Nazionale Confesercenti e Presidente del Coordinamento Nazionale Imprenditoria Femminile di Confesercenti*